

Sistema scolastico: tutele, sicurezza, controlli e confronto

Cgil Cisl Uil Abruzzo, dopo un approfondito confronto unitario con le segreterie categoriali dei comparti della Scuola, Trasporti e dei Servizi sul tema Covid-19 e sulle implicazioni che lo stesso ha sulla istituzione scolastiche e sul mondo ad esse strettamente connesso dei trasporti scolastici, delle mense, nonché degli assistenti scolastici a sostegno di studenti disabili, condividono tutte le criticità emerse e lamentano il mancato confronto su un tavolo regionale permanente interistituzionale mai attivato.

Di fatto le istituzioni scolastiche sono state abbandonate a loro stesse e la ripartenza è stata garantita solo dall'enorme lavoro e spirito di abnegazione di tutti i lavoratori della scuola (Dirigenti, docenti, personale ATA e personale degli Uffici Scolastici), spesso non aiutati da norme e direttive confuse e mutevoli, frutto dell'assenza di relazioni sindacali e di oggettive

responsabilità del MIUR e di amministrazioni locali non sempre pienamente collaborative.

Cgil, Cisl e Uil, insieme alle proprie categorie della Scuola, Trasporti e Servizi, sono convinti che il diritto all'istruzione meriti di essere riconosciuto da tutti come assoluta priorità del Paese, da sostenere con forza e con atti concreti di investimento mediante nuove consistenti risorse umane e finanziarie, ancor più nel momento in cui è indispensabile adottare ben definite e stringenti modalità organizzative a tutela della salute della intera comunità sociale, sia scolastica che del Paese.

Le OO.SS. confederali e di categoria interessate sono pronte a dare il loro contributo in termini di proposte e non solo di denuncia, comunque per migliorare il sistema scuola, sui temi della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'immagine proposta dal Ministero dell'Istruzione di una ripartenza generalizzata della scuola in sicurezza, con lavori edili ultimati, organici adeguati, DPI forniti e aule già perfettamente attrezzate, non corrisponde alla realtà della scuola abruzzese!

Sarebbe necessario un serio e capillare monitoraggio congiunto in una cabina di regia allargata alle OO.SS. confederali e di categoria per individuare le principali criticità scuola per scuola.

È comunque necessario: **sottoporre a screening non solo alunni e personale scolastico, ma anche tutti coloro che intervengono sul sistema di gestione del mondo scolastico:** operatori dei trasporti, delle mense dei servizi pre e post scuola, assistenti educativi, addetti alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti.

E' fondamentale assicurare in particolare ai ragazzi un servizio di Trasporto Pubblico "sicuro", oltre che da un punto di vista dell'esercizio, anche dal punto di vista igienico-sanitario: ammassare 50 ragazzi su autobus con percorrenze anche superiori ad un'ora, senza limitazioni e controlli, svisisce tutte le iniziative di distanziamento a fatica adottate all'interno della scuola.

Come sindacato confederale e di categoria, sulla scorta delle esperienze maturate nel corso dei mesi passati in emergenza Covid-19, abbiamo rappresentato alla Regione Abruzzo e alla Regione Molise, in prossimità delle riaperture della scuola, al Sottosegretario, con delega ai Trasporti Umberto D'Annunzio il tema della **SANIFICAZIONE COSTANTE E GIORNALIERA DEI MEZZI, condizione cruciale per la sicurezza sanitaria a bordo.** A tal riguardo le ordinanze regionali, pur fornendo direttive

alle imprese di interventi da eseguire giornalmente, **non hanno imposto che vi sia evidenza di quanto e di quando venga eseguito in tema di sanificazione, disinfestazione e igienizzazione.**

Le ultime ordinanze regionali in tema di INDICI di CARICO hanno concesso la possibilità per le imprese concessionarie di aumentarli a bordo dei treni ed autobus, considerando nel conteggio anche posti in piedi **superando così abbondantemente il limite massimo dell'80% e, di fatto, ripristinando il 100%.**

Inoltre sugli autobus **riteniamo assolutamente inadeguata, in questo momento di emergenza sanitaria, la presenza a bordo di un solo agente (Operatore di Servizio)** che oltre alla guida in sicurezza e nel rispetto del codice della strada, delle condizioni ambientali e di traffico, ora deve anche sorvegliare che i trasportati indossino correttamente le mascherine, e tener conto delle diverse fermate, di quanti scendono, salgono e sono a bordo. **I recenti segnali di decisa ripresa dell'epidemia consiglierebbero l'adozione di misure straordinarie di cautela da adottare almeno sulle "corse scolastiche", da un lato assicurando un rafforzamento dei mezzi indispensabili per ridurre il numero dei passeggeri a bordo e dall'altro mediante la presenza (almeno durante il periodo dell'emergenza) di un "agente di supporto" che sorvegli il rispetto puntuale nei ragazzi delle regole di prevenzione e distanziamento.**

Sarebbe opportuno, **altresì, introdurre la vaccinazione antinfluenzale gratuita per tutti coloro che svolgono servizi essenziali e al pubblico ed altre misure sanitarie, puntualmente adottate da altre regioni, in un'ottica di contenimento del virus e a maggiore tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori dei settori particolarmente esposti.**

Non si comprende come il Dipartimento della Sanità della Regione Abruzzo e della Regione Molise, con nota del

SOMMARIO:	
Sistema scolastico: tutele, sicurezza, controlli e confronto	Pagina 1-2
Pagina Avvenire	Pagina 3
Lo sportello sindacale del lavoro #autonomo!	Pagina 4
Inas	Pagina 5
Corso CAF Operatore Fiscale	Pagina 6
RDC in scadenza al via le domande	Pagina 7
Pagamenti Tracciabili	Pagina 8
Il Modello REDDITI	Pagina 9
Situazione finanziamento ISEE	Pagina 10
Fondo sostegno affitti	Pagina 11
SPID	Pagina 12
Telefonate Ingannevoli	Pagina 13
Proroga Pagamenti DEBITI	Pagina 14
Riscaldamento	Pagina 15
Come lavare le Mascherine	Pagina 16
Giornata vittime dell'immigrazione	Pagina 17
Bilancio Sociale ISCOS	Pagina 18-19
CGIL, CISL, UIL un nuovo FISCO	Pagina 25
RIDERS #NOALCONTRATTOSBAGLIATO	Pagina 26

15/09/2020, abbia potuto escludere l'accesso alle misure di prevenzione e controllo diagnostico previste per il personale docente e amministrativo della scuola, anche per le lavoratrici ed i lavoratori degli appalti scolastici dei servizi mensa e pulizia della scuola, che sono a pieno titolo parte integrante dell'offerta scolastica. Chiediamo, pertanto, alle Regioni di integrare le norme emanate per estendere a questi lavoratori, così come agli assistenti educativi in servizio nelle scuole, monitorando nel contempo tutte le azioni messe in campo dalle aziende private in appalto per la salvaguardia del proprio personale, ma anche per garantire la salute e sicurezza di tutti gli studenti nelle scuole.

CGIL CISL UIL non vogliono sollevare nessuna polemica, nessuno strumentale scontro politico o rimpallo di responsabilità! Solo buonsenso e offerta di concreta

collaborazione!

La scuola è un bene comune primario fondamentale: rappresenta l'unica speranza per formare ed assicurare ai figli di tutti un futuro migliore.

Ciascuno faccia con responsabilità, a maggior ragione per il delicato periodo che viviamo, tutto quanto gli compete:

- Governo e MIUR assicurino le risorse di cui la scuola abruzzese ha bisogno;
- Regione, Province e Comuni, insieme al Sindacato si facciano carico dei problemi denunciati per migliorare la lotta contro la pandemia e garantire salute e sicurezza a tutti.

Per tutto quanto sopra abbiamo chiesto un incontro al Presidente della Regione Abruzzo Marsilio e al Presidente della Regione Molise, Toma.



**SISTEMA
SERVIZI**



Pagina a cura
della Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori
Coordinamento
Ufficio Stampa Nazionale
via Po 21, Roma

Un Piano straordinario per competitività e occupazione

Sei miliardi e 700 milioni di euro in cinque anni dal Recovery Fund, per formare e portare all'assunzione 330.000 nuovi lavoratori, per oltre due terzi giovani, attraverso l'inserimento lavorativo in apprendistato formativo, potenziando l'offerta per i settori produttivi a maggior tasso di crescita e con richieste specifiche di competenze, in particolare nell'area del digitale e della sostenibilità ambientale. Il Piano lanciato da FORMA, Associazione Nazionale degli Enti di Formazione Professionale, di cui IAL, agenzia formativa della CISL, fa parte, punta a ridurre i cronici ritardi del nostro paese, ove il 23,4% dei giovani tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora, solo il 62,2% delle persone tra i 25

e i 64 anni ha un titolo di studio di livello secondario, la quota di popolazione con titolo di studio terziario si attesta al 19,6%, solo il 41% degli adulti partecipa ad attività di formazione, il 47% degli italiani è analfabeta funzionale. In linea con la raccomandazione della Commissione Europea del 1 luglio scorso che sollecita a rendere i sistemi di offerta formativa più moderna, flessibile e a dati all'economia digitale e verde, il Piano prevede azioni mirate per giovani disoccupati senza titolo secondario superiore (250mila tra i 18 e i 24 anni), con accesso in apprendistato formativo al 3° e 4° anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Profes-

sionale (Ifp) per il conseguimento della qualifica professionale o del diploma giovani Neet (71mila) con diploma di istruzione secondaria, da inserire in percorsi di apprendistato formativo di terzo livello per il conseguimento di un diploma ITS e un più facile ingresso al lavoro; a) dalla parte di titolo (947mila), con possibilità di un anno di contratto in apprendistato formativo per acquisire una qualifica e puntare ad una assunzione. Un apprendistato formativo più flessibile e incentivato rafforzerebbe la filiera formativa e le politiche attive del lavoro, specie nelle regioni ove l'offerta di formazione è più carente, e allo stesso tempo sosterebbe la

riparatura del sistema economico. Per Stefano Mastrosimone, Amministratore Unico di IAL Nazionale e membro del Consiglio direttivo di FORMA "Oggi siamo chiamati a lavorare con tempestività e lungimiranza per la ripartenza del Paese, adottando una risposta di sistema che ci traghetti oltre l'eterogeneità che sia in grado di consegnare un'idea di futuro ai giovani". Secondo l'Amministratore di IAL "Grazie all'ingente mole di risorse che arrivano dall'UE, abbiamo un'occasione straordinaria per contrastare la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile, puntando ad aumentare l'inclusione socio-lavorativa, lo sviluppo delle imprese e la produttività del paese".

Publicità ingannevole un vademecum per evitare le truffe



ADICONSUM
Associazione Difesa Consumatori e Ambiente
Giornata del Cittadino

Chi non è mai stato vittima di una telefonata ingannevole alzi la mano! Quante volte, infatti, siamo stati raggiunti da telefonate di operatori di luce, gas o telefono che ci avvertono che il nostro operatore ha deciso di cambiare il nostro piano tariffario e ci propongono di passare all'azienda di cui sono mandati, salvo poi scoprire che le informazioni ricevute non erano veritiere? Adiconsum ha preparato una serie di ISTRUZIONI da mettere in atto per scoprire la verità. Innanzitutto, ricordiamo che in caso di modifica del contratto, il nostro operatore telefonico o di luce e gas ci invia un sms o una lettera per comunicarci il cambio del piano tariffario o delle condizioni contrattuali, specificando anche i termini temporali entro cui rispondere. Ma cosa altro possiamo fare? Prendiamo tempo con il call center che ci ha chiamato e non sottoscriviamo nulla. Diffidiamo se chi ci chiama non ci rilascia nome e codice numerico per un'eventuale identificazione successiva. Segnaliamoci il numero che ci ha chiamato. Contattiamo la nostra azienda da telefonia, di luce o gas che sia, per verificare se le notizie che ci sono state comunicate sono vere. Facciamo un'ulteriore verifica, ricontattando il numero che ci ha chiamato. Se il numero risulta non raggiungibile, com'è nella maggioranza dei casi, avremo la prova che la chiamata era ingannevole. Segnaliamo l'episodio all'azienda, alla società, all'ente, all'istituto o all'associazione a nome dei quali vi era arrivata la telefonata. Contattiamo le sedi territoriali Adiconsum per ricevere assistenza (www.adiconsum.it - Dovessimo).

LA NOVITÀ Pensione d'invalidità: arriva l'aumento

La notizia dell'aumento delle pensioni di invalidità è stata accolta con grande interesse da tante persone e famiglie per cui questo sostegno risulta fondamentale. Nella ridda di informazioni e commenti in circolazione sul tema, però, regna un po' di confusione, come hanno rilevato gli esperti del patronato Inas Cisl. Meglio fare chiarezza, dunque. Sulla base di una sen-



tenza della Corte costituzionale e del "Decreto Agosto", spiega Gigi Petteni, presidente dell'Istituto - per alcune tra le categorie più svantaggiate della popolazione cambiano le cose: invalidi civili totali, sordi, ciechi assoluti e titolari di pensione di inabilità hanno diritto all'aumento della pensione già a partire dal 18 anni, invece di dover aspettare di compiere 60". Per queste persone - per le quali spesso il fattore economico è fondamentale - l'incremento della prestazione, dallo scorso 20 luglio, potrà arri-

vere fino a 651,51 se non superano il limite di reddito di 8.469,63 per il pensionato, e di 14.447,72 per il pensionato sposato. "È importante chiarire che l'aumento, in questo caso, avverrà automaticamente, senza bisogno di fare domanda", spiega Petteni. Invece, nel caso in cui la maggiorazione riguardi i pensionati con inabilità al lavoro, per ottenere gli arretrati dal 1° agosto è necessario inviare la richiesta entro il prossimo 9 ottobre. Per ricevere tutela e assistenza chiama il numero verde 800 249 307, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Il decreto 23 giugno 2020 sono stati ripartiti 19,5 milioni di euro previsti dall'ultima legge di bilancio per il Fondo Morosità Incolpevoli (FMI) per l'anno 2020. A queste risorse va aggiunto il più sostanzioso stanziamento di 160 milioni (di cui 140 mln per il Fondo Sostegno Affitto e 20 mln per la concessione di sussidi agli studenti universitari fuori sede) con ISEE inferiore a 15.000 euro) appositamente previsto dal Decreto Rilancio con esplicito riferimento agli inquilini che si sono trovati in difficoltà economica per effetto della pandemia e che dovrebbe essere ripartito a breve termine. Il decreto di ripartizione del FMI è importante in quanto vengono integrati i criteri già fissati con ulteriori disposizioni riguardan-



ti gli inquilini in difficoltà con i pagamenti dei canoni a causa del Covid-19. La platea dei beneficiari è ora ampliata anche ai soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino un'autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid 19, una perdita del proprio reddito Ispri superiore al 30% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto al periodo dell'anno precedente e di non disporre di sufficiente liquidità". Il decreto ribadisce anche la possibilità di utilizzare le risorse stanziata per il FMI anche in forma coordinata con le risorse del FSA con l'unificazione delle voci. Ulteriori informazioni sono reperibili contattando le nostre sedi Siet in tutta Italia.

INDIRIZZI ENTI, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI DELLA CISL

- Numero Verde 800 249 307**
- ADICONSUM**
Associazione Difesa Consumatori e Ambiente
Largo Alessandro Vessella 31, 00199 Roma
sito internet: www.adiconsum.it
Email: comunicazioni@adiconsum.it
Twitter: @adiconsum
facebook: Adiconsum nazionale
- ANOLF**
Associazione Nazionale Oltre le Frontiere
Via Tevere 20, 00198 Roma
www.anolf.it
Email: anolf@anolf.it
https://twitter.com/AnolfNazionale
https://www.facebook.com/ANOLF-Nazionale-161589533530422/?ref=ch
- CAF**
Centro di Assistenza e consulenza Fiscale
Via Abruzzi 3, 00187 Roma
www.cafcisl.it
Email: info.caf@cisl.it
twitter: @cafCisl
- IAL**
Innovazione Apprendimento Lavoro
Via Trionfale, 101 • 00136 Roma
www.ialnazionale.it, ial.nazionale@cisl.it, twitter: @IAL_Nazionale
- INAS**
Istituto Nazionale Assistenza Sociale
viale Regina Margherita 83/d 00198 Roma
www.inas.it
Email: info@inas.it
https://www.facebook.com/inasiciu/
https://twitter.com/inasiciu
https://www.youtube.com/channel/UCNkiyKf0cP-8Wz73laF9A
- ISCOS**
Istituto Sindacale per la Cooperazione e lo Sviluppo
Viale Castro Pretorio 116
00185 Roma
www.iscos.eu
Email: icos@iscos.eu
https://twitter.com/iscosiciu
https://www.facebook.com/iscos.Cisl
- SICET**
Sindacato Inquilini Casa e Territorio
Via Giovanni Mario Crescimbeni 25, 00184 Roma
www.sicet.it
Email: sicet@sicet.it
Facebook: Sicet Nazionale
Twitter: @SicetNazionale
- SINDACARE**
Ufficio Vertenze Individuali
Via Po, 21
00198 Roma
www.sindacare.it
Email: sindacare@cisl.it
- NOICISL**
Circuito Convenzioni
www.noicisl.it
Email: noicisl@cisl.it

ANOLF Ad Oristano impegno per integrare degli immigrati

L'ANOLF da qualche settimana ha una sezione anche ad Oristano, superando le frontiere in nome della fratellanza tra i popoli. Alla prima riunione, negli uffici dell'Unione sindacale territoriale, erano presenti il segretario generale della Cisl di Oristano, Alessandro Pedisci, la segretaria regionale della Cisl sarda (nonché copresidente regionale dell'Anolf), Federica Tilocca, la presidente regionale dell'Anolf Sardegna Genet Woldou e i membri del consiglio direttivo della nascente associazione. I lavori della giornata si sono conclusi con l'elezione del presidente Onuoha Kingsley Maduabuchi, cittadino straniero di nazionalità nigeriana e Barbara Melis eletta copresidente. Con la costituzione dell'Anolf anche ad Oristano, la Cisl, le categorie ed i servizi intendono avviare una serie di iniziative per favorire l'integrazione in un contesto in cui i cittadini stranieri residenti in provincia di Oristano al 31 dicembre 2019 sono 3.268 e rappresentano il 2,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 31,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (10,2%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (7,5%).



IL DECRETO Ripartite le risorse del fondo morosità incolpevoli: ecco le novità



Con il decreto 23 giugno 2020 sono stati ripartiti 19,5 milioni di euro previsti dall'ultima legge di bilancio per il Fondo Morosità Incolpevoli (FMI) per l'anno 2020. A queste risorse va aggiunto il più sostanzioso stanziamento di 160 milioni (di cui 140 mln per il Fondo Sostegno Affitto e 20 mln per la concessione di sussidi agli studenti universitari fuori sede) con ISEE inferiore a 15.000 euro) appositamente previsto dal Decreto Rilancio con esplicito riferimento agli inquilini che si sono trovati in difficoltà economica per effetto della pandemia e che dovrebbe essere ripartito a breve termine. Il decreto di ripartizione del FMI è importante in quanto vengono integrati i criteri già fissati con ulteriori disposizioni riguardan-



ti gli inquilini in difficoltà con i pagamenti dei canoni a causa del Covid-19. La platea dei beneficiari è ora ampliata anche ai soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino un'autocertificazione nella quale dichiarino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid 19, una perdita del proprio reddito Ispri superiore al 30% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto al periodo dell'anno precedente e di non disporre di sufficiente liquidità". Il decreto ribadisce anche la possibilità di utilizzare le risorse stanziata per il FMI anche in forma coordinata con le risorse del FSA con l'unificazione delle voci. Ulteriori informazioni sono reperibili contattando le nostre sedi Siet in tutta Italia.

MOVIMENTO DE MUJERES "MARIA ELENA CUADRA" Solidarietà in Nicaragua

Da diverso tempo ISCOS (Movimento de Mujeres "Maria Elena Cuadra" - MEC), il Movimento de Mujeres "Maria Elena Cuadra" - MEC, è stata presa di mira dal Governo autoritario di Daniel Ortega e Rosario Murillo. Lo scorso 25 settembre a Managua le forze di polizia hanno circondato la sede del MEC, impedendo l'accesso per quattro ore alle lavoratrici. Sono oltre 16mila le lavoratrici e le donne disoccupate che, ogni anno, si

rivolgono al MEC. Il Governo nicaraguense, dopo le proteste del 2018, ha intensificato le politiche repressive contro le organizzazioni in difesa dei diritti umani. Facendo anche uso di forze paramilitari. L'aggressione subita dal MEC fa parte di un nuovo giro di vite. L'obiettivo è colpire le organizzazioni sociali, specie quelle non controllate dal regime. A questo scopo il Governo ha promesso un disegno di legge che, se approvato, significherebbe la fine per associazioni, movimenti e ONG nicaraguensi che utilizzano fondi della cooperazione internazionale. Le persone coinvolte sarebbero punite con l'accusa di essere "agenti stranieri" - mediante la perdita dei loro diritti politici e la confisca dei loro beni.



AL VIA LE DOMANDE Il reddito al giro di boa

Dal mese di ottobre è possibile presentare la domanda di rinnovo per i beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno fatto richiesta nel mese di marzo 2019 con accredito mensile ad aprile 2019. Nel mese di novembre seguiranno coloro che hanno fatto domanda nel mese di aprile 2019 e così di seguito a dicembre 2019 con accredito mensile ad aprile 2020. Infatti, la normativa prevede una durata di 18 mesi di erogazione del beneficio, con obbligo di presentare la domanda attestando il mantenimento dei requisiti. Servirà l'ISEE 2020 e i documenti relativi a eventuali variazioni della situazione lavorativa nel 2020.

È previsto un mese di sospensione dell'erogazione del beneficio: presentando la richiesta di rinnovo nel mese di ottobre, in caso di accettazione da parte dell'INPS, riceverà il beneficio nel mese di novembre. Chi invece percepisce la Pensione di cittadinanza (nuclei familiari i cui componenti hanno più di 67 anni) non deve fare nulla, il rinnovo avviene in automatico senza nessuna sospensione. Per assistenza gratuita nella presentazione della domanda potete rivolgervi al Caf e al Patronato Cisl, contattando il numero verde gratuito 800249307 per l'appuntamento.



Attivo dal #1ottobre lo sportello sindacale del lavoro #autonomo!!

Contattaci e ti spiegheremo come possiamo esserti utili nella gestione della tua attività



vIVACE!
LA COMMUNITY DEI LAVORATORI INDIPENDENTI

S Cercaci su skype:
vIVAce

Dal primo ottobre puoi chiedere le nostre consulenze anche su Skype!

Il periodo caratterizzato dall'emergenza Covid19 ha profondamente cambiato le nostre vite. Quelle che erano le poche ma solide sicurezze che caratterizzavano la nostra quotidianità, le nostre relazioni personali, sociali e professionali sono state messe in discussione.

Questo chiede a tutti un grande sforzo di ripensamento, per cogliere nuovamente delle opportunità in questo momento complicato.

Noi di vIVAce! non siamo esentati da questo.

Per rispondere alle sfide che il nostro tempo ci sollecita, abbiamo deciso di aprire "lo sportello del lavoro auto-

nomo" anche in modalità "online", con l'obiettivo di stare anche più vicini e dalla parte dei lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Che cos'è lo Sportello del lavoro autonomo ONLINE?

Non è una chat o un semplice blog, ma uno sportello vero e proprio. Un luogo ONLINE in cui incontrare i nostri referenti di vIVAce, dialogare con loro, fare domande sulla propria situazione lavorativa da professionista, avere informazioni, consulenza e assistenza per tutto ciò che riguarda le problematiche o i dubbi su materie come fisco, welfare, recupero crediti, accesso a servizi e convenzioni, formazione, pensione e molto altro, sia per chi ha già una partita iva, sia per chi è interessato ad aprirla.

I lavoratori autonomi e professionisti che vorranno contattarci troveranno delle persone preparate e qualificate, che con un semplice click saranno a disposizione per un confronto online. Potrai così avere le informazioni che stai cercando risparmiando tempo prezioso, evitando inutili spostamenti, così da concentrarti e dedicarti al proprio lavoro.

In questo modo vogliamo essere ancora più vicini ed utili alle persone che rappresentiamo e che, senza lasciare nessuno da solo.

La nostra missione è continuare a tutelare e dialogare con i professionisti, vecchi e nuovi, ed insieme ma continuare nella nostra esperienza associativa, di rappresentanza e di community.

A partire da GIOVEDÌ 1 OTTOBRE potrai contattarci da ogni parte d'Italia su SKYPE cercando: vIVAce e ricevere una prima consulenza gratuita.

Il nostro sportello è attivo ogni lunedì dalle 10 alle 13 e ogni giovedì dalle 14 alle 17, senza appuntamento.

16 IL DUBBIO

VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

SINDACATO

IN COLLABORAZIONE CON INAS CISL

■ L'ALLARME DEI PATRONATI SULLE RISORSE: PARLA IL PRESIDENTE DELL' INAS CISL

Petteni: «Serve sussidiarietà per dare risposte sociali»

Furlan: «Bisogna riconoscere il ruolo e la rilevanza sociale dei patronati»

Agevolazioni per chi lavora e ha i figli a casa per "quarantena scolastica" da attivare, reddito di emergenza e di cittadinanza da rinnovare, indennità di disoccupazione e pensioni da richiedere in fretta perché la crisi occupazionale da Covid morde forte e una soluzione per mettere se stessi e la famiglia al riparo dall'incertezza va trovata velocemente: sono questi i bisogni con cui i patronati fanno i conti da mesi, garantendo risposte a centinaia di migliaia di persone ogni giorno, in tutto il Paese. Un lavoro mastodontico quanto invisibile: «Operare con impegno e professionalità ma in silenzio non paga. Letteralmente», denuncia il presidente dell'Inas Cisl, Gigi Petteni.



A capo di uno dei più importanti istituti che mettono al servizio delle comunità l'esperienza di migliaia di esperti in previdenza, Petteni non nasconde l'amarrezza per una situazione denunciata con ancora più forza negli ultimi mesi in cui, ai compiti ordinari, se ne sono aggiunti molti "straordinari" per dare risposte sulle misure a tema Covid: «Ai miei oltre 1.000 operatori - racconta il presidente dell'Inas - durante il lockdown ho chiesto di fare l'impossibile per non lasciare sole le persone che erano abituate a chiedere supporto nei nostri uffici e che dovevamo continuare ad aiutare anche a distanza. Ci siamo messi in gioco, come facciamo da più di 70 anni,

noi come tanti altri patronati, perché i cittadini ci riconoscono una missione sociale vitale per il Paese. Eppure a chi si è impegnato a chiedere di stringere i denti, perché nonostante lo Stato ci chieda di fare sempre di più, continua a non riconoscerci risorse sufficienti». Dopo i tagli degli ultimi anni, di fronte alle conseguenze economiche del Covid che incideranno anche sui contributi che alimentano il fondo patronati, la speranza di poter continuare a garantire tutela per i diritti previdenziali a tutti, comprese le fa-

scie della popolazione più deboli ed esposte alle disuguaglianze sociali, è sempre più flebile.

«C'è chi ha addirittura il coraggio di attribuirci fantomatici tesoretto, quando in realtà attendiamo anche sette anni per ricevere dallo Stato il saldo per le attività svolte. E intanto le persone continuano a chiederci più servizi, presenza sul territorio e ascolto: vorremmo poter offrire tutto questo, ma senza fondi non possiamo garantire formule di tutela più ampie», commenta Petteni. «Lo Stato, sottolinea il presidente dell'Inas, è a un bivio: o trova il modo di fornire direttamente ai cittadini l'assistenza e la tutela di qualità che noi garantiamo oppure, se non è in grado di assicurare la stessa presenza, professionalità e umanità dei nostri servizi, si rende disponibile a un nuovo patto che riconosca il nostro enorme impegno, considerato anche che saremo chiamati a metterlo in campo in maniera sempre più ampia».

Sul tema, la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, non usa giri di parole: «Bisogna riconoscere il ruolo e la rilevanza sociale dei patronati, attraverso i quali noi decliniamo concretamente e quotidianamente l'idea della sussidiarietà e della difesa dei più deboli», ha detto. «Chiediamo solo di essere messi in condizione di portare avanti una missione concreta di solidarietà al servizio del bene comune», conclude Petteni.

PROROGA DI ALTRI DUE MESI

Covid e disoccupazione: l'indennità si allunga

Naspi e dis-coll, a supporto di chi è disoccupato, sono state prorogate di altri due mesi, se in scadenza tra il 1° maggio e il 30 giugno, a decorrere dal giorno di scadenza, sulla base dell'ultimo importo pagato. Il prolungamento vale anche per chi si era vista scadere l'indennità il 1° marzo e il 30 aprile scorso. Resta escluso dalla proroga, invece, chi ha ricevuto la Naspi in forma anticipata, per il periodo compreso tra il 1° maggio e il 30 giugno 2020.

Le somme verranno pagate automaticamente dall'Inps, senza bisogno di fare domanda, chiariscono gli esperti di previdenza dell'Inas

Cisl. Per chi durante la fase di proroga trova un nuovo lavoro a tempo determinato di durata pari o inferiore a 6 mesi (5 giorni per la dis-coll, l'indennità di disoccupazione per chi aveva contratti di collaborazione), la prestazione viene sospesa e riattivata al termine del periodo di occupazione. Le ulteriori due mensilità arriveranno anche a chi è stato licenziato per cessazione definitiva dell'attività dell'impresa e nei casi di lavoratori che aderiscono all'accordo collettivo aziendale per un incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro, stipulato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale.

SMART WORKING E CONGEDI

Figli in quarantena: che fare con il lavoro?

Nell'era dell'emergenza sanitaria, le preoccupazioni dei genitori per voti e condotta dei figli a scuola hanno lasciato il posto a quelle legate al Covid: tamponi e rischio di saltare le lezioni sono ormai argomenti all'ordine del giorno. Mamme e papà lavoratori dipendenti, costretti a restare a casa perché hanno figli minori di 14 anni in quarantena obbligatoria, hanno varie opzioni per gestire l'emergenza familiare, come spiegano gli esperti del patronato Inas Cisl. Si può continuare a lavorare in smart working per una parte o per l'intera durata della "reclusione forzata" del figlio, disposta dal Dipartimento di prevenzione della Asl, quando il minore è stato in contatto con un soggetto positivo al Covid all'interno della scuola. Questa strada è percorribile a condizione che l'altro genitore, all'interno della stessa abitazione, non si sia in smart working o non lavori. Se l'attività lavorativa non può essere svolta in smart working, uno dei due genitori, alternandosi eventualmente con l'altro, può smettere di lavorare per tutta la durata della quarantena o anche solo per una parte di essa, utilizzando un periodo di congedo parentale

fino al 31 dicembre 2020 (l'Inps accoglierà le richieste solo fino al raggiungimento di un determinato tetto di spesa messo a disposizione dal Governo). In questo caso, per i giorni in cui starà a casa, il lavoratore riceverà - al posto della retribuzione - un'indennità pari al 50% della stessa. Attenzione, però: nei giorni in cui viene usato questo tipo di permesso, l'altro genitore non dovrà trovarsi in congedo parentale straordinario per Covid e non dovrà essere a casa in smart working o perché non lavora. Per richiedere questo permesso, le persone possono ricorrere al supporto del patronato Inas, pronto a dare una mano in tutta Italia. Infine, un'altra alternativa per i lavoratori che hanno diritto alla tutela previdenziale a carico dell'Inps quando stanno male, è quella di farsi riconoscere la quarantena come periodo di malattia: al genitore verrà riconosciuta l'indennità economica prevista in questi casi e l'eventuale integrazione retributiva dovuta dal datore di lavoro. Restano esclusi da queste misure i lavoratori autonomi, gli iscritti alla gestione separata e i liberi professionisti.

REDDITO DI CITTADINANZA: SI PUÒ FARE LA DOMANDA DI RINNOVO

Inas Cisl pronta a raccogliere le richieste

Per il reddito di cittadinanza è tempo di rinnovo: a settembre, infatti, sono trascorsi i primi 18 mesi di utilizzo per chi lo aveva chiesto a marzo dell'anno scorso. «Chi ha ancora i requisiti - spiegano gli esperti del patronato Inas Cisl - può fare domanda sin da ora, anche se per ottobre la prestazione è sospesa e verrà di nuovo attivata da novembre per coloro che ne avranno fatto richiesta questo mese».

Possono dormire sonni tranquilli, invece, le persone che ricevono la pensione di cittadinanza: questa formula non ha scadenza e quindi non serve inviare altre domande. In attesa di interventi ampi e sistematici che sostengano attivamente la crescita dell'occupazione, la misura - che secondo la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, ha dato risposte sulla povertà che erano era indispensabili - da settembre ha registrato una novità importante, ovvero i tagli per chi non utilizza interamente l'importo del mese. La decurtazione avverrà in forma

mensile o semestrale. Nel primo caso, se il reddito di cittadinanza non viene speso o prelevato per intero nel corso del mese successivo all'accredito (con l'eccezione degli arretrati), lo stesso viene decurtato fino a un massimo del 20%, per la mensilità seguente. Il taglio semestrale, invece, azzerà l'ammontare complessivo non speso o non prelevato nel semestre, fatta eccezione per una mensilità, al netto degli arretrati erogati nel corso dei 6 mesi stessi. Il taglio mensile, precisano all'Inas, rispetta comunque due caratteristiche: il limite massimo dell'importo sottratto non può superare il 20% del reddito mensile erogato e non speso e non viene attivato se la somma risulta inferiore al 20% del beneficio minimo, pari a 8 €. Quest'ultima condizione vale anche per la riduzione semestrale. «Le persone che devono fare domanda di rinnovo o di attivazione del reddito di cittadinanza possono rivolgersi agli esperti di Inas Cisl e Caf Cisl, che sono a disposizione in tutto il Paese per accogliere, ascoltare e assistere tutti coloro che hanno diritto a questo tipo di supporto. Per noi - spiega il presidente del patronato della Cisl, Gigi Petteni - è importante essere al fianco di chi ha più bisogno del nostro aiuto, per garantire l'accesso a una forma di sostegno fondamentale per tante famiglie».



- Alla Segreteria USI CISL Abruzzo-Molise
- Ai Responsabili delle A S T - CISL
 - Ai Segretari Generali delle F S I
 - Ai Responsabili Enti ed Associazioni CISL
 - Ai Referenti Territoriali Caf
 - epc
 - Al Segretario Generale USI CISL Abruzzo- Molise **Leo Pio Malandra**
 - Al Segretario Generale Aggiunto Abruzzo Molise con delega ai Servizi **Giovanni Notaro**
 - **All'Amministratore delegato della AbruzzoMolise Servizi- Mirco Santomieri**

LORO INDIRIZZI

Pescara, 16 Ottobre 2020
Prot. 16/20 tc

OGGETTO: Corso di formazione per Operatore Fiscale

Carissimi,

come ogni anno il Caf Cisl Abruzzo-Molise organizza corsi di formazione per operatori addetti all'assistenza fiscale.

I requisiti minimi richiesti per l'accesso sono:

- età compresa tra i 20 e i 50 anni;
- titolo di studio: per coloro che hanno una età compresa tra i 20 e i 40 anni diploma di scuola media superiore, status di inoccupato o disoccupato e non frequentanti corsi di laurea;
- per coloro che hanno una età compresa tra i 40 e 50 laurea o diploma scuola superiore ad indirizzo tecnico commerciale (ragioneria, liceo scientifico, istituto tecnico contabile, ecc.), status disoccupato inoccupato; Si precisa che i curriculum che non sono rispondenti ai requisiti minimi richiesti non potranno purtroppo essere presi in considerazione.

I corsi si terranno nei mesi di novembre - dicembre 2020; gennaio-febbraio 2021.

Nel rispetto dei protocolli di sicurezza imposti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, cercheremo di erogare la formazione in presenza prevedendo aule su Pescara, L'Aquila, Teramo e Campobasso. Laddove questa modalità non fosse possibile, i percorsi formativi saranno erogati in modalità FAD (formazione a distanza).

La partecipazione è totalmente gratuita.

Per eventuali segnalazioni di candidati Vi invitiamo ad inviare, **entro sabato 31 ottobre p. v.**, i curriculum vitae ai Responsabili Territoriali del Caf Cisl Abruzzo-Molise ai seguenti indirizzi e-mail:

Referente Territoriale L'Aquila
Referente Territoriale Chieti
Referente Territoriale Pescara
Referente Territoriale Teramo
Referente Territoriale Molise

m.turni@cafciisl.it
m.dagostino@cafciisl.it
s.martella@cafciisl.it
s.diandrea@cafciisl.it
t.colozza@ciisl.it

Certi di un positivo riscontro, inviamo un cordiale saluto.

AbruzzoMolise Servizi Srl
Il Presidente

Società convenzionata



ABRUZZOMOLISE SERVIZI Srl PI e CF :
01655870689 Sede legale Via dei Sanniti, 18 -
65127 PESCARA t el. 085.4224462 fax
085.9112027

Rdc in scadenza, via alle domande di rinnovo

Chi ha presentato la domanda a marzo 2019, può fare il rinnovo nel mese di ottobre. Dal mese di ottobre è possibile presentare la domanda di rinnovo per i beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno fatto richiesta nel mese di marzo 2019 con accredito mensile ad aprile 2019. Nel mese di novembre seguiranno coloro che hanno fatto domanda nel mese di aprile 2019 e così di seguito a dicembre le domande di maggio 2019. Infatti, la normativa prevede una durata di 18 mesi di erogazione del beneficio, con obbligo di presentare una nuova domanda di mantenimento

AL VIA LE DOMANDE

Il reddito al giro di boa

Dal mese di ottobre è possibile presentare la domanda di rinnovo per i beneficiari del reddito di cittadinanza che hanno fatto richiesta nel mese di marzo 2019 con accredito mensi-

È previsto un mese di sospensione dell'erogazione del beneficio: presentando la richiesta di rinnovo nel mese di ottobre, in caso di accettazione da parte dell'INPS, riceverà il beneficio nel mese di no-

rietà di presentare una nuova domanda attestando il possesso dei requisiti.

Domanda RDC	Prima ricarica della carta	Ultima ricarica (18esima)	Domanda di rinnovo	Riattivazione Rdc
marzo 2019	aprile 2019	settembre 2020	ottobre 2020	novembre 2020
aprile 2019	maggio 2019	ottobre 2020	novembre 2020	dicembre 2020
maggio 2019	giugno 2019	novembre 2020	dicembre 2020	gennaio 2021

È previsto un mese di sospensione dell'erogazione del beneficio: presentando la richiesta di rinnovo nel mese di ottobre, in caso di accettazione da parte dell'INPS, riceverà il beneficio nel mese di novembre.

Servirà l'ISEE 2020 e i documenti relativi a eventuali variazioni della situazione lavorativa nel 2020.

Chi invece percepisce la Pensione di cittadinanza (nuclei familiari i cui componenti hanno più di 67 anni) non deve fare nulla, il rinnovo avviene in automatico senza nessuna sospensione.

Come sempre siamo a vostra disposizione per assistervi gratuitamente nella domanda di rinnovo.

Novità sui pagamenti tracciabili per le spese sanitarie 2020 da detrarre nella dichiarazione dei redditi 2021

Come sappiamo, dal 1 gennaio 2020, le spese che si porteranno in detrazione in dichiarazione dei redditi 2021 non possono più essere pagate in contanti ma solo con metodi di pagamento tracciabili: bancomat, carte di credito/debito (anche prepagate) e moneta elettronica, bonifico bancario/postale, bollettino postale, assegno.

Unica eccezione sono le spese per medicinali, dispositivi medici e le prestazioni di strutture del Sistema Sanitario Nazionale (pubbliche o accreditate).

Rispondendo ad un interpello, l'Agenzia delle Entrate ha dato un

chiarimento importante riguardo alle modalità di pagamento delle spese sanitarie, in particolare ai casi in cui la carta di credito utilizzata non sia intestata a chi ha usufruito della prestazione ed è quindi beneficiario della detrazione (il caso era del marito che paga la spesa medica della moglie con la sua carta di credito).

L'Agenzia ha risposto che l'onere può essere considerato sostenuto dal contribuente al quale è intestato il documento di spesa, anche se non è l'esecutore materiale del pagamento. Occorre però assicurare ai fini della detraibilità la corrispondenza tra la spesa detraibile per il contribuente e il pagamento effettuato da altro contribuente, fornendo al Caf un documento che provi la



transazione/pagamento con ricevuta bancomat o estratto conto o bollettino postale, o MAV.

Altro chiarimento importantissimo per non perdere la possibilità di detrarre la spesa è che in mancanza di queste ricevute, la tracciabilità può essere documentata tramite la annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale da parte del percettore delle somme che ha effettuato la prestazione.

Il Modello Redditi

Ti sei scordato una spesa da detrarre? Hai ritrovato uno scontrino? Niente paura, puoi fare [#730integrativo](#) fino al 26/10. Se invece hai dimenticato un reddito o avuto più detrazioni del dovuto, c'è [#ModelloRedditi](#) entro il 30/11. <https://bit.ly/3jXfxi4> o 800800730

Il modello Redditi PF (ex Unico) è il modello ordinario di dichiarazione dei redditi; si tratta di un modello unificato quale è possibile effettuare più dichiarazioni fiscali.

Per una corretta presentazione del modello Unico è necessario eseguire le seguenti operazioni:

- compilare il modello in tutte le sue parti;
- calcolare i versamenti;
- effettuare i versamenti;
- presentare la dichiarazione.

A differenza del modello 730, nel modello **Redditi** (Unico) i versamenti delle imposte sono effettuati direttamente dal contribuente attraverso il modello F24, che deve essere presentato in banca o in posta.

Il contribuente può effettuare direttamente la compilazione del modello ed i calcoli dei versamenti o può richiedere assistenza alla compilazione ai CAF, ai professionisti e agli Uffici dell'**Agenzia delle Entrate** appositamente abilitati a svolgere questa attività.



Situazione finanziamento ISEE

Egredi Signori/e Ministri/e, Egregio Presidente,

dobbiamo constatare con enorme sorpresa e grande amarezza, la Vostra assoluta imperturbabilità di fronte alle questioni che abbiamo sottoposto alla vostra attenzione in maniera reiterata nei mesi scorsi, e che coinvolgono milioni di cittadini che si avvalgono dei CAF per la richiesta delle certificazioni ISEE.

Come ampiamente previsto e comunicato già a partire dallo scorso 1° giugno, il consistente incremento registrato nei primi 9 mesi del 2020 delle DSU presentate attraverso i Centri di Assistenza Fiscale, per ottenere la certificazione ISEE per innumerevoli finalità di carattere nazionale e locale, quali ad esempio, il Tax Credit Vacanze e i bonus regionali previsti a seguito dell'emergenza Covid19, sta determinando l'esaurimento, con largo anticipo rispetto alla fine dell'anno, delle risorse finanziarie previste dalla convenzione tra INPS e CAF e che hanno consentito fino ad ora di erogare questo servizio ai cittadini in forma totalmente gratuita.

Indicativamente, dalla terza decade del mese di ottobre, l'Istituto non avrà più risorse sull'apposito capitolo di spesa e dovrà comunicare ai CAF la sospensione, immediata, per l'anno in corso, della predetta convenzione.

Si tratta di una situazione la cui gravità risiede in modo particolare nel numero dei cittadini che si troverà di fronte ad una situazione diversa, rispetto a coloro che si sono avvalsi fino ad ora dell'assistenza dei CAF per la predisposizione e trasmissione della propria DSU; saranno all'incirca un milione i nuclei familiari che si rivolgeranno ai CAF in questo lasso di tempo e, secondo le nostre analisi, molti di loro rappresentano fasce socialmente deboli.

Non sarà infatti più possibile per i CAF, nella nuova situazione che si sta palesando, poter assicurare la gratuità del servizio come avvenuto fino ad ora e come abbiamo sperato potesse confermarsi in conseguenza dell'iniziativa parlamentare, tesa a far recepire in sede di conversione **Consulta Nazionale dei CAF** del DL. 104 un apposito emendamento di finanza con cui intervenire a copertura delle risorse mancanti - attraverso una minima parte dello stanziamento del MIBACT sul Tax Credit Vacanze, che ha improvvidamente assorbito oltre un milione di DSU per ISEE fino a 40 mila euro, soglia che copre potenzialmente il 94% delle famiglie italiane - ma purtroppo anche questa iniziativa non è stata meritevole di attenzione.

Avremo modo di spiegare nei prossimi giorni ai cittadini, che si recheranno presso i nostri uffici per ottenere la certificazione ISEE, le ragioni della nuova situazione che si è venuta a creare, pur confidando ancora in una Vostra rapida e risolutiva iniziativa, che eviti questo enorme disagio e scongiuri anche possibili tensioni tra chi vive una condizione di maggior disagio e avverte un senso di ulteriore emarginazione nel momento in cui si troverà a subire un trattamento penalizzante, rispetto a tutti coloro, anche con condizione sociale più elevata, che hanno ottenuto la certificazione ISEE fino ad ora.

Siamo certi che il nostro reiterato appello per avere indicazioni su come operare troverà, questa volta, la Vostra attenzione e ci aspettiamo un solerte riscontro.

Cordiali saluti,

I coordinatori della Consulta Nazionale dei CAF

Massimo Bagnoli - Mauro Soldini

Casa, ripartito lo stanziamento aggiuntivo di 140 milioni del Fondo Sostegno Affitti

In arrivo importanti novità per le famiglie a basso reddito che vivono in affitto. Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto di ripartizione alle Regioni dello stanziamento aggiuntivo di 140 milioni per il Fondo Sostegno Affitti previsto dall'art. 29 del Decreto Rilancio. Tali risorse sono immediatamente spendibili dai Comuni grazie alla procedura d'urgenza prevista dall'art. 65 del Cura Italia. Servirà invece necessario un ulteriore decreto del MIUR per disciplinare l'utilizzo dei 20 milioni destinati a sostenere le spese d'affitto degli studenti universitari fuori sede.

"Il nostro pressing ha sortito finalmente il risultato sperato. Ora si spendano subito le risorse facendole arrivare a chi ne ha davvero bisogno dando così una boccata di ossigeno a tante famiglie che in questi mesi hanno sofferto per la parziale o totale assenza di reddito dovuta all'emergenza sanitaria che ha investito il paese". Questo il commento del segretario generale del Siset Cisl Nino Falotico. "Mi aspetto che anche il MIUR acceleri le procedure per rendere subito spendibili le risorse destinate agli studenti universitari fuori sede in ragione del fatto che il nuovo anno accademico, pur con non poche difficoltà, è già partito".

Secondo Falotico "con lo stanziamento del fondo da 140 milioni per il sostegno alle famiglie in affitto si inverte finalmente la tendenza degli ultimi anni che aveva praticamente azzerato il fondo per fare casa, con pesanti ripercussioni sulle situazioni di maggiore fragilità sociale. L'auspicio è questo cambio di rotta nelle politiche per la casa non sia solo contingente e possa essere ulteriormente rafforzato con nuovi investimenti per incrementare la disponibilità di alloggi sociali".

Tra le norme richiamate dal decreto di ripartizione - evidenzia il Siset Cisl - c'è quella che consente di utilizzare in modo coordinato le risorse stanziate per l'FSA e quelle relative al Fondo Morosità Incolpevoli. Per il sindacato inquilini della Cisl si tratta di un aspetto non secondario perché rispetto ai contributi spettanti agli inquilini che hanno avuto una caduta del reddito a causa della pandemia, il provvedimento in questione introduce un criterio parzialmente diverso da quello sancito con il decreto ministeriale di riparto dell'FMI.

La platea dei beneficiari dell'FMI è stata infatti ampliata anche ai soggetti che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esecutivi di sfratto, presentino un'autocertificazione nella quale attestino di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito Irpef superiore al 30% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Quella dei beneficiari dell'FSA risulta invece ora estesa ai soggetti con ISEE non superiore a 35.000 euro e che dichiarino una perdita superiore al 20% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Comune ad entrambi i casi è poi l'ulteriore requisito per cui deve trattarsi di persone che non dispongono di sufficiente liquidità per far fronte al pagamento del canone di locazione e/o degli oneri accessori. Pertanto - spiegano i tecnici del Siset - le Regioni sono chiamate a fissare criteri chiari e univoci per escludere coloro che potrebbero provvedere comunque ai pagamenti in virtù di una certa consistenza dei risparmi accumulati.

Il quadro sopra descritto non sarebbe completo se non si tenesse conto di una ulteriore disposizione che viene introdotta da questo decreto del MIT e che, anche al fine di un rapido ed efficace utilizzo dei nuovi finanziamenti, legittima e valorizza le iniziative regionali precedentemente assunte. Si tratta del comma 7 per cui le Regioni che avevano già avviato misure riconducibili all'emergenza Covid prima del 19 luglio 2020 possono comunque destinare le risorse che vengono ora ripartite ad integrazione delle misure già previste.

Altra novità è costituita dai commi 8 e 9 che prevedono l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio sulla gestione dei fondi basato su un format predisposto dal MIT al quale dovranno attenersi le Regioni per fornire un resoconto, anche alla luce delle recenti osservazioni in materia della Corte dei conti.

Dove vai se lo SPID non ce l'hai? A cosa serve e come richiederlo

Lo **SPID**, Sistema Pubblico di Identità Digitale, è salito agli onori della cronaca, da quando, oltre ad essere utilizzato nel rapporto con la Pubblica Amministrazione (INPS, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate Riscossione, ecc.), è diventato il lasciapassare per accedere ai vari bonus: dal bonus cultura al bonus seggiolini anti-abbandono, dal bonus tv al bonus vacanze, dal bonus bici al bonus pc, e così via.

Come si richiede SPID

SPID si può richiedere con le seguenti modalità di riconoscimento:

- di persona, presso gli uffici fisici degli identity provider
- via webcam, con un operatore messo a disposizione dall'identity provider
- online, sia con Carta di Identità Elettronica (CIE) o passaporto elettronico tramite le app dell'identity provider, sia con CIE, CNS (Carta nazionale dei Servizi) o firma digitale dotandosi di un lettore di smart card da collegare al computer sui siti web degli identity provider
- audio-video, tramite una procedura semplificata di riconoscimento presente sul sito web degli identity provider.

IMPORTANTE: Per quanto riguarda quest'ultima procedura, è necessario registrarsi sul sito dell'identity provider, e realizzare

con il telefono o il computer un video

che riprende il proprio documento di identità e la tessera sanitaria/tesserino del codice fiscale. Durante il video, bisognerà leggere un codice ricevuto tramite sms o tramite l'app del gestore. Come ultimo step, bisognerà effettuare un bonifico dal proprio conto corrente italiano. Ogni gestore di identità ha scelto l'importo da versare, per lo più simbolico, che in molti casi verrà devoluto in beneficenza.

L'operatore si prende alcuni giorni per verificare l'identità e rilasciare SPID.

Quali documenti per attivare SPID

Bisogna essere maggiorenni e possedere:

- un indirizzo mail
- un numero di cellulare
- un documento di identità valido
- la tessera sanitaria.

Chi rilascia SPID?

Sono 9 gli identity provider ammessi al rilascio di SPID:



1. Aruba
 2. Te.S.A.
 3. InfoCert
 4. Lepida
 5. Namirial
 6. Poste Italiane
 7. Register
 8. Sielte
 9. TI Trust Technologies.
- Per conoscere le loro caratteristiche e sapere chi offre il servizio a pagamento e chi no, individuando così quello più consono alle proprie esigenze, clicca [qui](#)

Ricordiamo che Adiconsum, nell'ambito del progetto **“Nessuno E-scluso: Tecnologia – Disabilità – Povertà”**, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi del D.M. 07.02.2018, ha organizzato un video tutorial ed un webinar sul tema.

Per vedere il video tutorial, clicca [qui](#)

Per vedere il webinar, clicca [qui](#)

Per maggiori info, clicca [qui](#)

Come riconoscere una telefonata ingannevole? Le istruzioni di Adiconsum per scoprire la verità

Chi non è mai stato vittima di una telefonata ingannevole alzi la mano! Non importa se sul numero fisso di casa o addirittura sul nostro cellulare, tutti veniamo raggiunti da chiamate di operatori che per catturare la nostra attenzione ci forniscono delle informazioni che poi, ad una verifica, si rivelano ingannevoli.

Quante volte ad esempio, ci viene detto che il nostro operatore telefonico o di luce e gas aumenterà i costi del nostro abbonamento/contratto e ci viene proposto di cambiarlo per risparmiare? E quante volte, ci viene nominata un'azienda o un'associazione per catturare la nostra attenzione, che poi si rivela total-

mente estranea a queste telefonate?

Adiconsum ha preparato una serie di ISTRUZIONI da mettere in atto per scoprire la verità.

Innanzitutto, ricordate che in caso di modifica del contratto, il vostro operatore telefonico o di luce e gas vi invia un sms o una lettera per comunicarvi il cambio del piano tariffario o delle condizioni contrattuali, in cui tra l'altro specifica anche i termini temporali entro cui rispondere.

Cosa fare?

- Prendete tempo con il call center che vi ha chiamato e non sottoscrivete nulla
- Diffidate se chi vi chiama non vi rilascia nome e codice numerico per un'eventuale identificazione successiva
- Segnatevi il numero che vi ha chiamato

- Contattate l'azienda di telefonia, di luce o gas che sia, per verificare se le notizie che vi sono state comunicate sono vere
- Fate un'ulteriore verifica, ricontattando il numero che vi ha chiamato. Se il numero risulta non raggiungibile, com'è nella maggioranza dei casi, avete la prova che la chiamata era ingannevole
- Segnalate l'episodio all'azienda, alla società, all'ente, all'istituto o all'associazione a nome dei quali vi era arrivata la telefonata.

IMPORTANTE: Nel caso vi ritrovaste, a seguito di una chiamata ingannevole, con un abbonamento o un contratto con un altro operatore, contattate le [sedi territoriali Adiconsum](#) per ricevere assistenza.

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori e Ambiente promossa dalla CGSL

Pagamento dei debiti: ancora una proroga. Rimarranno sospesi fino al 31 dicembre 2020



Contrariamente a quanto annunciato, i pagamenti delle cartelle esattoriali, avvisi di accertamento, avvisi di addebito non riprenderanno dal 16 ottobre, ma dal 1° gennaio 2021. La proroga della loro sospensione fino al 31 dicembre 2020 è contenuta nel decreto legge approvato nel Consiglio dei Ministri del 18 ottobre scorso.

La sospensione vale per:

- l'invio di nuove cartelle esattoriali
- il pagamento delle car-

telle precedentemente inviate, nonché degli altri atti dell' Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Il decreto ha altresì prorogato al 31 dicembre il periodo di decadenza dalla rateizzazione in caso di mancato pagamento di 10 rate della dilazione, anziché 5.

Il decreto ha anche previsto la proroga di 12 mesi del termine entro cui far notificare le cartelle.

Dal 15 ottobre via libera all'accensione dei riscaldamenti nei Comuni della fascia E. L'accensione per quelli della fascia D è prevista per il 1° novembre

Chi vive in un palazzo con il riscaldamento centralizzato e non ha quindi la libertà di accendere i propri termosifoni quando vuole come chi ha l'impianto autonomo (la c.d. caldaia) è tenuto ad osservare periodi e tempi di accensione dei termosifoni, a seconda della zona climatica di appartenenza.

L'Italia è, infatti, suddivisa in 6 zone climatiche (per conoscere qual è la tua, clicca [qui](#))

Dal 15 ottobre, possono cominciare ad accendere i riscaldamenti i consumatori residenti nei Comuni **della fascia E**.

Nella tabella sottostante, durata e orari per l'accensione dei termosifoni.

Zona climatica	Periodo di accensione	Durata accensione
A	1° dicembre - 15 marzo	6 ore al di
B	1° dicembre - 1 marzo	8 ore al di
C	15 novembre - 31 marzo	10 ore al di
D	1° novembre - 15 aprile	12 ore al di
E	15 ottobre - 15 aprile	14 ore al di
F	Nessuna limitazione	Nessuna limitazione

IMPORTANTE: Sebbene la durata e la data di accensione dipendano dalla zona climatica assegnata ai Comuni, i sindaci hanno la facoltà di estenderla o ridurla con apposita ordinanza. Inoltre, gli amministratori di condominio possono decidere di accenderli o spegnerli nei mesi non regolari, ma per un massimo di 7 ore al giorno. Nessuna limitazione di orari e di date è invece specificata per la zona climatica F, quella ritenuta più fredda.

Come si gestiscono le temperature

Durante l'inverno, la temperatura massima consentita dalla legge è pari a 20 gradi con un margine di tolleranza di 2 gradi. Potresti pensare che due gradi di differenza non siano un granché; in realtà ogni grado di temperatura in più corrisponde ad un aumento dei consumi tra il 5 e il 7%.

È importante ricordare che non tutti gli ambienti necessitano delle stesse temperature: saper trovare il giusto mix di riscaldamento tra stanze permette di risparmiare e passare l'inverno nel migliore dei modi senza sorprese per il portafogli.

- Nelle camere da letto sarebbe opportuno ridurre la temperatura per questioni legate alla digestione
- In cucina conviene ridurre il riscaldamento, perché gli elettrodomestici emanano già del calore (es fornelli, forno etc..)
- In soggiorno e luoghi dove studiamo la temperatura corretta è 20-21 gradi
- Nei corridoi e negli spazi che non utilizziamo spesso converrebbe ridurre le temperature.

Accorgimenti da adottare per non disperdere il calore

- Chiudi bene le finestre
- Esegui un check up termico dell'appartamento: controlla gli spifferi sotto la porta e sotto le finestre che portano aria fredda all'interno di casa

Copri gli spifferi utilizzando gli isolati termici che puoi comprare dal ferramenta o, se preferisci le soluzioni più "rustiche", puoi realizzare un "salame" paraspifferi utilizzando un calzino e vecchi fogli di giornale.

Come lavare le mascherine di tessuto per combattere il Covid

Se preferisci utilizzare mascherine di tessuto al posto delle anonime mascherine chirurgiche, è bene che tu sappia che il loro lavaggio è fondamentale per arginare in qualche modo la diffusione del coronavirus.

Ma quali accorgimenti adottare per igienizzare le mascherine di tessuto?

- Per una disinfezione il più accurata possibile, è importante lavare le mascherine in lavatrice ad una temperatura di 60°C (e oltre), utilizzando il normale sapone da bucato.
- Altro accorgimento è il lavaggio quotidiano.

Attenzione: non tutti i tessuti sono in grado di sopportare le alte temperature. Alcuni tessuti



possono ritirarsi, rendendo quindi inutilizzabile la mascherina. Inoltre, se si tratta di un tessuto colorato, venendo a contatto con l'alta temperatura, può stingersi. Quindi, considerando anche i costi sostenuti per l'acquisto di una mascherina di tessuto che di solito vanno dai 3 ai 5 euro, è bene valutare il tipo di tessuto.

In questi casi, non ci rimane altro che provvedere al lavaggio quotidiano, utilizzando il sapone da

bucato, a temperature intorno ai 40°C che di solito sono ben sopportate dalla maggior parte dei tessuti.

3 ottobre

la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. "NESSUNO METTE I SUOI FIGLI SU UNA BARCA A MENO CHE L'ACQUA NON SIA PIÙ SICURA DELLA



ANOLF

ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE

Nel 2016 il Senato ha proclamato il 3 ottobre la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione; di tutte le vittime dell'immigrazione: donne, uomini e bambini, che hanno perso la vita tragicamente cercando di oltrepassare un confine e che ancora oggi sono vittime di viaggi rischiosi in cerca di un futuro migliore.

Quel giorno ha segnato per sempre le nostre coscienze e convinzioni. Fin d'allora raramente era accaduto che il Mediterraneo portasse via la vita a così tante persone in una sola giornata. Perso-

ne partite con la speranza di una vita migliore, fuggite da guerra, persecuzioni, sofferenza e povertà.

L'ANOLF Nazionale da sempre sostenuta dalla CISL Nazionale, intende rinnovare la memoria di tutte le vittime dell'immigrazione irregolare e richiamare tutti gli Stati membri all'impegno verso soluzioni sostenibili realmente ispirate ai nostri principi di fratellanza, condivisione, solidarietà, integrazione, interazione e cooperazione, per prevenire ed evitare che tragedie simili possano ripetersi. I Governi hanno il

compito di assumersi la responsabilità di fermare le morti in mare e di garantire un porto sicuro a tutte le persone salvate per ridare speranza alle tante donne, uomini e bambini che non hanno alcuna colpa.

Publicato il Bilancio Sociale 2019 di ISCOS

Care socie e soci, presentiamo il bilancio sociale di Iscos con i comportamenti e i risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte nel 2019.

In questo anno abbiamo lavorato insieme ai sindacalisti, agli imprenditori e alle associazioni del sud del Mediterraneo per promuovere il dialogo sociale; con i giovani disabili del Mozambico che cercano lavoro; in Senegal, insieme alle donne che vogliono lavorare con dignità nel settore della pesca; in Eritrea, con le donne ed i lavoratori per promuovere una società più giusta e pacifica; nel Salvador con le comunità rurali per creare lavoro difendendo l'ambiente; nella Repubblica Dominicana per i lavoratori del settore informale; insieme alle famiglie e alle comunità autoctone per lo sviluppo sostenibile in Amazzonia; con i bambini e gli adolescenti delle baraccopoli di Lima, in Perù; con la popolazione di Aleppo, in Siria, fornendo beni di prima necessità. A queste si aggiungono le iniziative realizzate direttamente dagli Iscos regionali, in Albania, Bosnia Erzegovina, Perù, Etiopia, Senegal, Marocco. In Italia è stato realizzato il corso attivisti per sindacalisti, studenti universitari e simpatizzanti sulla cittadinanza globale, ed il rilancio delle iniziative di comunicazione.

In totale 15 iniziative di cooperazione per un importo di circa 4 milioni e mezzo di euro: azioni per la promozione dei diritti umani e la democrazia, per lo sviluppo locale, per il diritto alla salute, in Asia, Africa, America centrale e del sud.

E' stato fondamentale il contributo della Cisl, che si conferma il principale sostenitore dell'IscoS. Grazie alla solidarietà dei lavoratori iscritti alla Cisl, grazie a tutti quelli che ci hanno sostenuto con la scelta del 5 per mille o con una donazione, è stato possibile costruire una base finanziaria che ha permesso di partecipare ai bandi dell'Unione Europea e del Ministero degli Affari Esteri e Co-

operazione Internazionale e realizzare concretamente le attività nei paesi di intervento.

E' stato un anno di cambiamenti importanti nella struttura dell'istituto e nella gestione delle attività: sono andate via figure fondamentali come il Presidente, la Responsabile per le relazioni esterne ed istituzionali, il Responsabile dell'area progetti e la Responsabile di segreteria. Il nuovo Responsabile per l'area progetti è stato scelto a luglio, mentre la nomina del nuovo Presidente è avvenuta a dicembre. Con il supporto fondamentale del sistema degli Iscos regionali allo staff è stata garantita la continuità delle operazioni quotidiane e sono state gestite le emergenze in corso, riuscendo ad ottenere inoltre il finanziamento di nuovi importanti progetti in Senegal, El Salvador ed Eritrea.

Dal punto di vista finanziario l'anno si è chiuso con un avanzo di € 29.707, dopo tre anni di disavanzo consecutivi. Un'inversione di tendenza che bisogna sostenere con profondi cambiamenti strutturali, per dare al sistema Iscos sostenibilità ed efficienza, per acquisire maggiore credibilità verso i donatori ed innestare così un circolo virtuoso di sviluppo.

Rispetto all'anno precedente, gli oneri sono diminuiti, passando dai 1.711.531 € del 2018 ai 1.396.717 € del 2019, per la riduzione delle spese del personale e delle attività dei progetti; la riduzione dei proventi è stata meno marcata: da 1.543.747 € del 2018 a 1.426.424 € del 2019.

Guardando allo stato patrimoniale, si registra un lieve miglioramento del patrimo-

nio netto, che grazie all'avanzo realizzato arriva a -251.913 € (era di -281.620 € al 31 dicembre 2018). Un segnale di ripresa, timido, da custodire ed irrobustire.

La situazione dell'Istituto non permette di rilassarsi: bisogna intervenire a tutti i livelli operativi per migliorare l'efficienza e la sostenibilità economica, due prerequisiti fondamentali del nostro agire politico per il lavoro dignitoso nel mondo e la solidarietà sindacale.

L'ISCOS ha una storia bella e forte di collaborazioni in tutto il mondo, sorretta da persone che hanno aiutato concretamente comunità e sindacati e che sono entrati nella storia dei paesi che li ospitavano. Dal Brasile all'Eritrea, dall'Albania alla Palestina, al Pakistan troviamo persone comuni, leader sindacali, di governo, infrastrutture, centri di formazione che testimoniano la solidarietà del sindacato italiano, della CISL, attraverso l'ISCOS.

E' una ONG diffusa sul territorio italiano, in maniera differenziata, che in gran parte delle regioni può vantare una rete di persone che con passione e professionalità promuovono i temi del lavoro dignitoso e delle filiere produttive globali, dei diritti delle donne, dei migranti, dell'ambiente, dei popoli indigeni, della disabilità. E' una realtà unica in Italia sotto questo aspetto.

Per non disperdere queste ricchezze bisogna convogliarle verso un indirizzo comune, un obiettivo a lungo termine che sia ben presente a tutto il sistema e a chi gli sta intorno, una cornice di senso per l'agire quotidiano.

Bisogna migliorare la comunicazione interna al sistema ISCOS, rivedere le procedure e i metodi di lavoro e chiedersi cosa avvicina all'obiettivo e cosa si è sedimentato e si fa solo per abitudine e può essere tralasciato.

La comunicazione verso l'esterno sta migliorando, e bisogna investire molto di più in questo aspetto. Raccontare le

Raccontare le storie delle lotte e delle conquiste che viviamo insieme ai protagonisti in giro per il mondo è la strada maestra per costruire relazioni basate sulla solidarietà e sulla visione di un mondo più giusto ed equo. Il contesto in cui viviamo offre numerose sfide. Nel momento in cui scriviamo questa relazione, la pandemia del COVID 19 sta colpendo duramente l'America e gradualmente si ritira dall'Europa; in Asia è quasi conclusa, mentre in Africa gli effetti sanitari sembrano inferiori alle previsioni. Il suo impatto emotivo, economico, gli effetti sugli spostamenti delle persone impongono una riflessione sul ruolo della cooperazione internazionale. La pandemia aumenta le differenze e le disuguaglianze, lasciando chi era indietro ancora più indietro: le donne, i poveri, i lavoratori informali, le comunità senza servizi sanitari o forme di protezione sociale. Iscos, il mondo della cooperazione, devono impegnarsi ancora di più sapendo che esistono limiti all'azione tradizionale, soprattutto per gli spostamenti delle persone, e che il protagonismo dei partner locali deve essere ulteriormente potenziato.

Sullo sfondo resta la campagna contro le ong e la solidarietà in generale. Sorretta dai nazionalismi e da interessi economici (pensiamo al commercio di esseri umani, allo sfruttamento di lavoratori senza diritti nelle nostre campagne), la campagna contro chi pensa che ogni persona abbia dei diritti fondamentali viene sistematicamente alimentata su più fronti. Le favole dell'invasione, del lavoro rubato, delle malattie, della sostituzione etnica, della scelta obbligata tra risparmio per i consumatori e diritti dei lavoratori, o tra lavoro e ambiente, hanno la radice comune nella visione del mondo di chi detiene il potere economico e politico e vede come una minaccia la crescita della democrazia e l'emancipazione di chi è sfruttato.

Passando ai temi legislativi ita-

liani, la riforma del terzo settore in corso è un duro colpo per l'ISCOS. Se l'articolo 2 dello Statuto della CISL propone "la solidarietà internazionale dei sindacati lavoratori liberi e democratici" come mezzo per trasformare il sistema economico che non permette lo sviluppo della personalità umana, l'articolo 4 della legge di riforma del terzo settore afferma che "Non sono enti del Terzo settore [...] i sindacati [...] nonché gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti enti". Solo una riforma radicale degli statuti permetterà agli ISCOS di continuare la propria azione di solidarietà e di raccolta fondi tramite i bandi pubblici e le scelte del 5 per mille. Nella stessa situazione sono tutte le realtà promosse dal sindacato. L'applicazione della legge 125 / 2014 e la situazione attuale dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo sono due elementi da considerare nell'orizzonte prossimo dell'ISCOS. I ritardi nelle nomine e nei concorsi ai vari livelli, dall'attribuzione delle deleghe del vice Ministro al concorso per il personale, il percorso di revisione delle procedure dei bandi di gara, rallentano la cooperazione con questo donatore che negli anni è stato un importante interlocutore. Due importanti paesi per il presente e il futuro dell'ISCOS hanno situazioni problematiche. In Brasile la conclusione di una difficile iniziativa con la Delegazione dell'Unione Europea in Amazzonia lascia in eredità un'incognita sulla chiusura finanziaria del progetto. In Pakistan il mancato riconoscimento come ONG (destino comune a molte organizzazioni internazionali) da parte del Governo locale ha di fatto reso impossibile realizzare due importanti progetti finanziati da AICS e da ILO. La speranza è di riuscire a recuperare nel corso del 2020 una parte delle attività, in Italia con la comunità pakistana. Davanti a noi abbiamo opportunità che dobbiamo saper cogliere. L'esperienza globale del coronavirus ha ribadito come il mondo e i destini dei suoi abitanti siano sempre più connessi. Ci ha ricordato che possediamo gli strumenti per

dialogare a distanza ed agire in maniera coordinata. Sta a noi inventare (o più semplicemente imparare) i modi di agire che possano generare cambiamenti strutturali. Dal prossimo anno inizierà il nuovo settennato di programmazione dell'UE, con il Multiannual Financial Framework 2021-2027 (MFF), recentemente modificato dallo European Recovery Instrument da 750 miliardi di euro, battezzato 'Next Generation EU' (NG EU). Le risorse destinate all'assistenza esterna sono nel capitolo VI, Neighbourhood and the World. La voce principale del capitolo è il "Neighbourhood Development and International Cooperation Instrument" (NDICI), per un importo di 75,5 miliardi, a cui il NG EU contribuirà con ulteriori 10,5 miliardi. E' su questi tavoli che si gioca il futuro di una buona parte dell'aiuto pubblico allo sviluppo che vede l'Europa donatore leader a livello mondiale. Grazie alle piattaforme di cui facciamo parte, Solidar, Concord, ITUC CDN, possiamo, dobbiamo dare il nostro contributo in questi mesi per aiutare a definire i modi in cui verranno impiegate queste risorse. L'opportunità più grande che abbiamo è di recuperare il senso delle nostre azioni di cooperazione. In un contesto globale in cui gli spazi per la democrazia si riducono bisogna costantemente sostenere le lavoratrici e i lavoratori associati nei sindacati. Le democrazie vivono sul bilanciamento dei poteri espressi da varie realtà, e non possiamo permetterci di far mancare la voce di chi lavora nel dialogo sociale. Dal punto di vista economico, crediamo che il lavoro dignitoso sia uno degli strumenti fondamentali di redistribuzione delle risorse, insieme a scuola, sanità e protezione sociale. E in un sistema economico caratterizzato da filiere produttive globali, la nostra partita deve giocarsi su un campo da gioco più ampio dei confini nazionali. Dato il contesto, le proposte per rendere più efficace l'azione dell'Istituto verranno esposte con maggiori dettagli nelle pagine seguenti: il modello organizzativo, la strategia di comunicazione. Soprattutto, verranno presentati i progetti realizzati e i loro beneficiari, le persone, che sono i destinatari e il punto di partenza delle nostre azioni.

Tutela te stesso e la tua famiglia: usufruisci dei vantaggi dell'essere iscritto alla CISL.



NoiCISL

NoiCISL è una piattaforma che, in modo chiaro e diretto, intende offrire agli iscritti e alle loro famiglie la gamma dei servizi e convenzioni offerti dalla CISL su tutto il territorio nazionale.

NoiCISL non è solo una piattaforma di servizi. È molto di più. Entra nel nostro circuito.

Tutela te stesso e la tua famiglia: usufruisci dei vantaggi dell'essere iscritto alla CISL.



Per maggiori informazioni
visitate il sito:

<http://www.cislabbruzzomolise.it/>



Seguici:

su Facebook : <https://www.facebook.com/cislabbruzzomolise/>

su Twitter : <https://twitter.com/CISLAbruzzoMoli>

Su Instagram: [cisl_abruzzo_molise](https://www.instagram.com/cisl_abruzzo_molise)



DOVUNQUE SEI SIAMO DALLA TUA PARTE

FISASCAT FAI FELSA FNS CISL UNIVERSITÀ FIST FSUR FISTEL SLP FP
CISL RETI FNP FLAEI FILCA FIM FIRST CISL SCUOLA FIT CISL MEDICI
FEMCA FIR TERRA VIVA VIVACE INAS SINDACARE CAF ADICONSUM
ANOLF IAL SICET ISCOS ANTEAS SPORTELLI LAVORO NOI CISL

per la persona
per il lavoro



Aderente alla CES e alla ITUC
www.cisl.it

Più sedi nelle periferie. Più servizi. Più tutele.

Tesseramento 2020



CISL

www.cisl.it



	
<p>Il Caf fornisce a iscritti, lavoratori e pensionati assistenza e consulenza personalizzata e qualificata nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali.</p> <p>Dettagli</p>	<p>Il Patronato tutela, fornisce assistenza e offre consulenza a tutti i cittadini, dentro e fuori dal luogo di lavoro in materia previdenziale</p> <p>Dettagli</p>
	
<p>L'Associazione a tutela e difesa dei consumatori</p> <p>Dettagli</p>	<p>E' un'associazione di Volontariato e di Promozione sociale articolata in tutto il territorio nazionale.</p> <p>Dettagli</p>
	
<p>Attività di orientamento, di formazione, di qualificazione, di riqualificazione e di aggiornamento professionale rivolte a lavoratori, giovani e adulti, occupati e non.</p> <p>Dettagli</p>	<p>Assistenza e consulenza nelle controversie di lavoro, controllo delle buste paga, recupero crediti, impugnazione del licenziamento.</p> <p>Dettagli</p>

	
<p>L'Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo che opera, come organizzazione non governativa, in tutte le aree del mondo globalizzato.</p> <p>Dettagli</p>	<p>Il sindacato inquilini cura l'informazione e consulenza sulla regolamentazione legislativa della casa in affitto, in proprietà e in assegnazione; la consulenza per la stipula dei contratti di affitto; le vertenze per inquilini di edilizia a proprietà privata e pubblica, sia individuali che collettive; le informazioni sulle norme condominiali; l'assistenza legale e tecnica.</p> <p>Dettagli</p>
	
<p>L'Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere si occupa di accoglienza, assistenza, informazioni rappresentanza e tutela dei diritti di cittadinanza degli immigrati e delle loro famiglie.</p> <p>Dettagli</p>	<p>La community dei lavoratori indipendenti e delle nuove professioni, che finalmente dà voce alle Partite IVA ordinarie e non e ai Freelance.</p> <p>Dettagli</p>
	
<p>Lo Sportello fornisce informazione, orientamento ed assistenza a lavoratori e disoccupati, per l'utilizzo delle politiche attive e passive finalizzate all'occupabilità ed alla ricerca del lavoro.</p> <p>Dettagli</p>	<p>L' Ufficio Studi della CISL AbruzzoMolise utilizza ed elabora ricerche in campo economico e sociale a sostegno dell'attività politico-sindacale di tutte le Strutture, redige articoli e comunicati. E' inoltre impegnato in un'assidua, costante attività di consulenza in materia di lavoro e sociale</p> <p>http://www.cislabruzzo molise.it/index.php/explore/studie-ricerche</p>





**TAGLIARE LE TASSE ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI
PER LO SVILUPPO L'OCCUPAZIONE E LA CRESCITA DEL PAESE**

UN NUOVO FISCO PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

La riduzione della pressione fiscale da luglio è un primo importante risultato dell'azione di CGIL-CISL-UIL

CON LA NOSTRA PIATTAFORMA UNITARIA SUL FISCO CHIEDIAMO:

- 1) **INCREMENTO DELLE DETRAZIONI PER IL LAVORO DIPENDENTE E PENSIONATI E RIMODULAZIONE DI ALIQUOTE E SCAGLIONI** – Occorre stabilizzare l'intervento sul cuneo fiscale chiesto da CGIL CISL e UIL e stabilito in Legge Bilancio ed estendere il taglio delle tasse ai pensionati.
Bisogna tornare alla progressività prevista dalla Costituzione e l'intervento sull'Irpef deve:
 - Ripensare la base imponibile di questa imposta, allargandola. L'Irpef non può pesare per oltre il 94% su lavoro e pensioni
 - Ridisegnare un prelievo che, sulla nuova e più ampia base imponibile, si caratterizzi per equità e progressività.
- 2) **DETAZZAZIONE AUMENTI CONTRATTUALI** - A sostegno della stagione di rinnovi per oltre 13 milioni di lavoratori pubblici e privati il cui contratto è scaduto.
- 3) **RIMODULAZIONE DELLE SPESE FISCALI** - Allo scopo di rendere più semplice, equo ed efficiente il nostro sistema fiscale chiediamo di avviare un confronto preventivo con le parti sociali sulla riforma, nel rispetto dei principi di sostenibilità sociale ed ambientale e preservando le agevolazioni di rilevanza sociale per lavoratori e pensionati.
- 4) **FISCO LOCALE** – È da rivedere in maniera organica, scongiurando ulteriori aggravii di tassazione.
- 5) **FISCO PER LA FAMIGLIA** – È necessario introdurre un nuovo assegno per il sostegno alla famiglia, universale, proporzionato al reddito e improntato ai principi di equità, semplificazione e potenziamento del sostegno ai figli.
- 6) **UNA SVOLTA NELLA LOTTA ALL'EVASIONE** - Quasi 110 miliardi di euro di evasione annua sono una zavorra troppo pesante sulle spalle dei contribuenti onesti. Il Governo dovrà agire con determinazione per incrementare la tracciabilità dei flussi, utilizzare strumenti di accertamento innovativi che selezionino i contribuenti a rischio attraverso l'incrocio delle banche dati già disponibili, allargando il sistema delle ritenute alla fonte così come già avviene per i dipendenti, incentivando i pagamenti tracciabili, rafforzando strumentazione e personale dell'Agenzia delle Entrate e prevedendo un controllo sui redditi dichiarati almeno una volta ogni 5 anni.
- 7) **LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE E PER LA SOLIDARIETA' FISCALE** - Le disuguaglianze di redditi e di ricchezza nel nostro paese sono ormai intollerabili. Bisogna attuare politiche sociali ed economiche che colmino queste disuguaglianze utilizzando anche la leva fiscale destinando le maggiori entrate derivanti dall'attuazione di queste misure e dal contrasto all'evasione alla riduzione della pressione fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati, ad investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo, alla creazione di lavoro, alla modernizzazione delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali.
- 8) **FISCO INTERNAZIONALE** - La tassazione delle imprese andrebbe armonizzata al livello europeo, per porre un limite alla grande elusione delle imprese multinazionali. Chiediamo che vengano stabilite a livello europeo la webtax, la tassa sulle transazioni finanziarie ad alta frequenza, la carbon tax.
- 9) **REVISIONE ALIQUOTE IVA** - L'eventuale rimodulazione IVA dovrà essere inserita in una più organica riforma del sistema fiscale. Nel caso, dovrà essere premiante per i beni di prima necessità e ad uso esteso per le famiglie.
- 10) **UN FISCO PIÙ VICINO AI CITTADINI** - Chiediamo inoltre di elevare a rango costituzionale lo Statuto del Contribuente e valorizzare il ruolo dei CAF, i Centri di Assistenza Fiscale.

IL CONTRATTO NAZIONALE SIGLATO DA ASSODELIVERY E UGL IL 15 SETTEMBRE È UN ACCORDO DI DUBBIA LEGITTIMITÀ

CHE INVECE DI MIGLIORARE LE CONDIZIONI DEI RIDERS ITALIANI LE PEGGIORA!

Ecco perché:

- ▶ È stato sottoscritto da un sindacato "di comodo" a tutto vantaggio delle aziende ed escludendo il sindacato confederale CGIL, CISL, UIL che sta svolgendo una trattativa presso il Ministero del lavoro.
- ▶ Ai riders è **negato l'accesso ai diritti del lavoro subordinato** perché sono qualificati esclusivamente come lavoratori autonomi. Ciò significa che continueranno ad essere assunti con **collaborazioni occasionali e partite iva**.
- ▶ Viene reintrodotta il **pagamento a cottimo** (che la legge ha escluso): i 10 euro all'ora sono riferiti a un'ora impiegata tutta nel fare consegne, pertanto non è detto che per un'ora di lavoro si guadagnino 10 euro;
- ▶ Il premio di 600 euro scatta se si fanno almeno 2.000 consegne all'anno, ma visto che le consegne non le decide il rider, difficilmente la piattaforma permetterà che si arrivi a 2.000!
- ▶ **La maggiorazione del 10% è già prevista per legge**. La maggiorazione notturna scatta fra l'1.00 e le 7.00 di mattina. Quante consegne si effettuano in quell'orario? **Quasi nessuna!**
- ▶ Il 20% di maggiorazione sull'ora lavorata si raggiunge solo se si lavora in un giorno festivo (non domenicale), se piove e se si è operativi di notte, cioè **praticamente MAI!**

CGIL CISL e UIL vogliono invece:



- ▶ l'applicazione delle tutele previste dalla contrattazione collettiva nazionale della **logistica e trasporto merci** del 2018 sottoscritta da CGIL, CISL, UIL per tutto il settore del food-delivery quali, tredicesima mensilità, ferie pagate, malattia retribuita, maggiorazioni per lavoro notturno, domenicale e festivo in modo da garantire un salario complessivo maggiore e i diritti tipici del lavoro subordinato;
- ▶ un **orario minimo garantito settimanale** per tutte le lavoratrici e i lavoratori e la contrattazione dell'**organizzazione del lavoro**;
- ▶ **veri diritti sindacali, a partire dalla rappresentanza**;
- ▶ La possibilità di essere inquadrati come **lavoratori subordinati**.

**Noi ci battiamo perché i riders non siano più lavoratori invisibili e sfruttati!
Ci battiamo contro il caporalato e il lavoro irregolare! Invitiamo tutti i riders
a sostenere le rivendicazioni del sindacato confederale Cgil, Cisl, Uil e ad aderire
alle iniziative di mobilitazione che saranno comunicate nei prossimi giorni.**

DICIAMO #NOALCONTRATTOSBAGLIATO!

